

VareseNews

“Canestri di storia” su Instagram: Pesaro – Varese

Pubblicato: Venerdì 6 Novembre 2020



La mente corre immediatamente a quelle **due serie maledette**, una semifinale (1988) macchiata da uno scandaloso **errore arbitrale**, l'altra – finalissima 1990 – segnata da un **infortunio gravissimo**: episodi che in entrambi i casi **affondarono Varese** e non permisero a una delle squadre più belle e divertenti di iscrivere il proprio nome in un albo d'oro.

Ma le sfide tra la “nostra” **Pallacanestro e la Victoria Libertas Pesaro hanno una storia che va al di là di quei match** infuocati e decisivi disputati tra Masnago e il vecchio “Hangar” della città marchigiana: una storia iniziata ben prima e ancora attuale visto che **domenica 8 novembre 2020** le due società si incontreranno **per la 136a volta** con un bilancio favorevole alla attuale Openjobmetis: 81-54.

Come ogni settimana quindi, **VareseNews anticipa** – in collaborazione con Pallacanestro Varese – **la partita di campionato** con tre immagini pubblicate sul nostro **profilo Instagram** ufficiale (**lo trovate QUI**) “riassunte” nel *collage* che vedete in cima a questo articolo. E che vi spieghiamo qui.

Si comincia con una foto davvero lontanissima nel tempo che arriva dagli archivi del club biancorosso e risale alla stagione **1967-68, in piena era Ignis**: quella squadra visse un torneo interlocutorio (quinto posto) ma iniziò a gettare le basi per lo straordinario scudetto dell'anno seguente che – di fatto – diede via al ciclo d'oro anche in Europa. **L'uomo con la palla è Sauro Bufalini, pivot pisano** che nel '64 contribuì al secondo scudetto gialloblu: qui è impegnato ad **attaccare la difesa della allora Butangas** che era allenata da un varesino, Mario Alesini il quale da giocatore passò dalla nostra città alla Virtus Bologna non senza polemiche.

La **foto a colori**, l'unica, è invece riferita alla **già citata finale scudetto del 1990** ed è scattata al palasport pesarese di via dei Partigiani, un fortino caldissimo dove era estremamente difficile giocare da avversario. Inquadrato **con la palla è Andrea Gracis**, una delle colonne italiane di quella Scavolini divenuta campione d'Italia in quattro partite, con l'unica vittoria della Ranger macchiata dal gravissimo infortunio al ginocchio di Meo Sacchetti. Gracis, trevigiano d'origine e playmaker con ottima attitudine difensiva, qui **spinge la transizione e “punta” il difensore che è Frank Johnson**, soprannominato “la rana”, arrivato a Varese per sostituire lo *stupefacente* Wes Matthews. Johnson vanta una solidissima carriera NBA: disputò anche la **finale con i Phoenix Suns di Charles Barkley** e divenne quindi anche allenatore della franchigia dell'Arizona. Pochi giorni fa **suo fratello Eddie** – altro ottimo giocatore NBA – è **deceduto in carcere** al termine di una vita burrascosa dentro e fuori dal parquet.

In questa stagione Pesaro-Varese vedrà impegnati con la maglia della Carpegna anche **due recenti ex varesini, Tyler Cain e Matteo Tambone**: nella foto invece c'è il giocatore il cui passaggio da Varese nelle Marche destò un certo scalpore. **Si tratta di Paolo Conti, fratello dell'attuale gm varesino Andrea** e giocatore lanciato nel grande basket proprio dalla Ranger: le strade si separarono **nell'estate del '95 quando Conti era una delle punte della nazionale** (la foto si riferisce all'ultimo torneo giocato con Varese) e venne acquistato – c'era ancora il cosiddetto “cartellino” – da una Scavolini ricca e ambiziosa. Oggi 51enne, l'ala forte nata a Rho giocò quattro stagioni in riva all'Adriatico e tornò a Varese per tre anni tra il 2001 e il 2004.

CANESTRI DI STORIA – La rubrica in collaborazione con Pallacanestro Varese

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it